

La buona salute si “impara” a scuola

Pubblicato: Mercoledì 4 Aprile 2012

✖ **Al 30% della popolazione è destinato il 70% delle risorse in campo sanitario.** Si tratta di pazienti cronici con diverse patologie. Per invertire questo rapporto decisamente sbilanciato, si pone l'accento su politiche di prevenzione e di educazione a stili di vita che evitino l'insorgere delle patologie. L'Azienda sanitaria promuove da anni **corretti stili di vita, tra alimentazione, movimento e fumo**, per aiutare la popolazione a fare scelte competenti e consapevoli. In questa sua campagna, l'Asl si è alleata con **il CONI e l'Ufficio scolastico provinciale** e, quindi, con l'intero mondo della scuola, per indurre le future generazioni ad adottare scelte salutari.

L'impegno si è rinnovato questa mattina tra il **direttore dell'Asl Giovanni Daverio e il direttore dell'Ust Claudio Merletti** che hanno sottoscritto un protocollo con **4 linee di azione**.

Innanzitutto, verranno diffuse capillarmente le buone pratiche adottate in alcune scuole: «**Il comprensivo di Mornago** può essere preso di esempio per una politica educativa che ha dato grandi frutti – ha spiegato la **professoressa Patrizia Neri**, ex dirigente dell'istituto ora a capo del Curie di Tradate – Abbiamo iniziato con un giorno dove obbligatoriamente i bambini portavano di merenda frutta o verdura. Da un giorno si è passati a due e poi a tre. Alla fine, il "diverso" era chi aveva merendine normali».

Sana alimentazione ma anche movimento: « Il problema della mancanza di attività fisica nelle scuole – commenta il **dottor Raffaele Pacchetti**, responsabile della medicina dello sport in Asl – per questo proponiamo alcuni **modelli della "rete lombarda"** a cui ogni istituto potrà adattarsi secondo le proprie esigenze. Magari si potrebbe aumentare di un'ora il tempo scuola riservato all'attività fisica o aprire nel pomeriggio giardini e palestre per realizzare corsi in convenzione con qualche società sportiva a prezzi calmierati. L'obiettivo è quello di **stimolare la passione per il movimento in tenera età** così che, crescendo, non si perda il gusto».

A livello nazionale, i **bambini obesi o in sovrappeso sono circa il 30%**, una percentuale da rivedere in ribasso in provincia di Varese **dove l'indagine condotta nel 2002 con i pediatri di libera scelta, indicò che un bambino su 4 ha problemi con la bilancia**: « Tra il 24 aprile e il 30 maggio – ha comunicato la **dottorssa Antonietta Bianchi**, alimentarista dell'Asl – faremo un'indagine a campione tra i **bambini di terza elementare**. I dati li confronteremo con quelli del 2002 e capiremo se e dove si dovrà aggiustare il tiro nella lotta al sovrappeso».

Una proposta riguarderà anche gli **studenti delle superiori** dove è più elevato il rischio di incontrare le sostanze: « Per contrastare **l'abuso di sostanze** – ha spiegato il **dottor Vincenzo Marino**, del Dipartimento delle Dipendenze – non si può scegliere la via del divieto. L'età è quella della trasgressione dove tutto ciò che è sommerso e clandestino affascina. **I giovani vanno conquistati sul piano dei loro valori e interessi**. Il progetto triennale prevede la formazione dei professori circa i metodi di promozione della personalità e valorizzazione delle capacità personali».

L'obiettivo è molto ambizioso ma in gioco c'è la salute collettiva: « **Ci piacerebbe anche vietare totalmente il fumo dalle scuole**, compresi cortili, balconi e luoghi limitrofi – ha auspicato il **dirigente dell'Ust Merletti** – capisco che la scuola non è l'unico luogo di socializzazione, ma non può nemmeno passare come quello dell'iniziazione alla sigaretta».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it